

BRESCIA OGGI - ECONOMIA

29-06-2017

ASSOPADANA-CLAAI IN PRESSING SULLA POLITICA

«Ora è il momento di scelte coraggiose»

È un azzardo chiamarla ripresa economica (fatta eccezione per i membri del Governo, che la stanno cantando a grandi lettere) ma è innegabile che qualcosa si è mosso, dopo un decennio di crisi e immobilismo totale. Forse il termine più appropriato è «ripresina», sottolinea Mariano Mussio leader di Assopadana-Claai di Brescia, «poiché ancora molti ostacoli persistono e la congiuntura italiana ancora è latente in molte parti. Tutto questo fa sì che dichiarare il cessato allarme è prematuro».

L'aumento del Pil più del previsto (sembra l'1,3%) non è un tasso di crescita soddisfacente ma è il migliore in assoluto negli ultimi 10 anni. Non per questo bisogna accontentarsi: il mercato interno continua a stentare. La ripresa a macchia di leopardo che ci contraddistingue dagli altri Paesi Ue mostra alcuni settori in crescita anche a doppia cifra (meccanica, tecnologia, turismo, agroalimentare), ma altri ancora sono in profonda crisi.

Di ripresa del mercato del lavoro purtroppo non c'è traccia e la ripresa economica potrà dirsi tale solo quando ci sarà una ripresa in questo senso. Tale problematica è di difficile soluzione visto e considerato che il Governo non ha nessuna intenzione di diminuire il costo delle contribuzioni. Pertanto, nessuna ripresa del mercato del lavoro dà nessuna ripresa nei consumi e nessuna ripresa dei consumi produce una economia



ferma. Questo è il risultato della nostra equazione.

Questa ripresina e non può essere esaltata e incensata, rimarrà tale fino a quando l'Italia non riuscirà a superare alcuni ostacoli, rappresentati soprattutto della spesa pubblica improduttiva. Se i politici riuscissero a diminuire la spesa pubblica, con le risorse risparmiate si potrà iniziare a pensare a una ripresa vera e propria. Fino ad allora si andrà avanti a singhiozzo. Cosa fare per dare ossigeno a questa povera Italia: «Innanzitutto bisogna avere il coraggio di affrontare politiche di lungo periodo per attrarre investimenti stranieri e creare occupazione. Basta con il breve termine; ora è il momento di ridurre il debito pubblico con coraggiosi interventi strutturali, sfruttando il contesto di tassi bassi come quello attuale che difficilmente si ripeterà», conclude Mariano Mussio.